

MODIFICATO IL VOTO SUL BILANCIO

Illegalità a Genova della maggioranza d. c.

L'opposizione dichiara insistente la nuova votazione - L'intervento del compagno Adamoli

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 27. — Con un atto d'imperio, adottando una illegale procedura, la maggioranza di sinistra di Genova ha modificato il voto negativo sul bilancio espresso lunedì dal consiglio comunale. Il dibattito, che si è svolto davanti ad un pubblico folto, è stato aperto a nome della maggioranza (d.c., liberali e socialdemocratici) dal repubblicano De André, che ha sostenuto la validità giuridica della revoca di una deliberazione del consiglio. Quindi — secondo De André — nessuna dimissione è necessaria, dato che il voto di lunedì deve essere considerato un incidente.

Prevedeva la parola successivamente il capogruppo socialista prof. Dagnino, che ha rilevato che quello che la maggioranza tenta di spacciare per un incidente fortuito, cioè il voto negativo del consiglio, rimane intatto tutto una riprova della estrema fragilità della giunta e della sua maggioranza, messa in crisi dal raddrizzarsi di qualche membro.

L'alternativa alla non approvazione del bilancio, prevedeva la presentazione di un bilancio modificato oppure le dimissioni: in ogni caso la giunta avrebbe dovuto chiarire le proprie posizioni politiche.

Interveniva successivamente il capo del gruppo comunista, compagno Adamoli, che definiva la delibera di revoca proposta dalla maggioranza « un campionario di illegalità ». Dopo avere ricordato il disagio della stessa maggioranza nel presentare il bilancio bocciato lunedì, Adamoli ha concluso ricordando le origini della fragile maggioranza, gli equivoci attraverso i quali non si vuol confessare il peso dei voti fascisti, la necessità di nuove soluzioni nell'interesse della città.

Alle 20,15 i consiglieri che sostengono la giunta, dai fascisti ai socialdemocratici, hanno posto in essere l'irregolare revoca del voto. I socialisti hanno confermato la non partecipazione al voto; i comunisti, perché fosse del tutto chiara la eccezione di non validità del

voto, hanno abbandonato l'aula. Contro la delibera verrà presentato ricorso al consiglio di Stato.

Delegazione in Sicilia dei parlamentari comunisti

PALERMO, 27. — Una delegazione di parlamentari comunisti si reca in Sicilia ai primi di gennaio per stabilire un contatto diretto dei gruppi parlamentari nazionali del Pci con i problemi della Sicilia. Della delegazione — che si incontrerà con gli organi dei centri principali, gli organi regionali del Partito ed il gruppo parlamentare all'Assemblea regionale — faranno parte i compagni Giancarlo Pajetta, Ferdinando Vacchetta, Pina Re, Renato Dotti Esposti, Giacomo Adamoli, Pietro Montagnani, Marelli, Guido Faltra, Virgilio Falla.

E' STATO CACCIATO A FUROR DI POPOLO DA VEZZA D'ALBA

L'intraprendente arciprete aveva tassato per diciotto milioni i suoi parrocchiani

Si era trasformato in industriale, commerciante ed esattore - Una singolare lettera di riscossione

(Da nostro corrispondente)

ALBA, 27. — L'arciprete di Vezza d'Alba, don Gallino Bartolomeo di 46 anni, è stato cacciato dalla parrocchia dall'indignazione popolare martedì scorso dopo giorni di scene drammatiche. Il paese, composto da circa tremila abitanti, doveva sobbarcarsi da anni della « imposta dell'arciprete » e ciò aveva creato un vivo malcontento.

Don Gallino, arciprete del paese, si era trasformato da alcuni anni in industriale, commerciante e al tempo stesso in esattore. Al centro del paese sta una grossa striscia color blu con scritto « Cantina parrocchiale vino bianco Santa Messa ». Era la cantina che il parroco aveva acquistato anni fa dal consiglio di amministrazione della stessa, quando questa portava il nome di Cantina



NEW YORK — Un interessante esperimento è stato effettuato in una camera adatta alle prove dei voli stratosferici e per la prima volta è stato fotografato un liquido in ebollizione a causa dell'improvviso e repentino cambiamento di altitudine. Nella telefoto il sergente dell'aviazione americana Earl Sayre seduto nella camera per i voli simulati di Wright Patterson durante l'esperimento; da un bicchiere che ha in mano sta fotografando, vaporizzata, l'acqua che si era contenuta e che è giunta ad un alto grado di ebollizione quando, dal volo simulato ad un'altezza di 12 mila metri circa, si è passati di colpo ad un'altezza di 27 mila metri. Naturalmente il sergente Sayre indossava la tuta a pressione per i voli stratosferici, altrimenti, a detta degli selezionati, anche il suo sangue sarebbe giunto al punto di ebollizione come l'acqua contenuta nel bicchiere.

Convergenze democratiche in Campania

(Continuazione dalla 1. pagina)

tura vi sono a Castellammare nei confronti della politica di Fanfani — e vi sono e sono profonde — esse non si sono certo manifestate « da destra », sulla linea delle posizioni di Gaia. E di questi giorni, infatti, un episodio clamoroso: il signor Agusto Larotonda, segretario zonale della Cisl, e consigliere comunale d.c., si è dimesso dalla Dc e dalla Cisl, ha tolto i simboli « cisluni » dalla sede e ha annunciato il proposito di creare un sindacato autonomo. La grande maggioranza dei lavoratori che erano iscritti alla Cisl, hanno già espresso la loro adesione al gesto del dirigente sindacale. E questa profonda rottura nello schieramento cattolico stabiese si è, appunto, prodotta sulla base dell'impulso della massa — delle convergenze politiche — in difesa del C.M.I., che dimostrano, concretamente, anche ai lavoratori cattolici, la possibilità di seguire un indirizzo nuovo, e danno quindi un contenuto reale, per l'oggi, non per un ipotetico domani, alla indicazione della alternativa democratica.

Ma il discorso può esse-

re esteso su un piano più generale. Abbiamo accennato, nella precedente corrispondenza, alla crisi del partito di Lauro, che si era già manifestata nelle elezioni politiche del maggio scorso, con la perdita di decine di migliaia di voti (molti dei quali sono andati al P.C.I.), e che si sviluppò oggi con l'abbandono del P.M.P. da parte di migliaia di suoi sostenitori e dei suoi stessi esponenti locali (numerosi consiglieri « laurini », nei centri del napoletano, si qualificano come indipendenti). Questa crisi ha riflettuto chiaramente sul quotidiano di Lauro. Abbiamo attentamente seguito, in questi giorni, a Roma e ci ha colpito l'assenza totale di una linea e di una prospettiva politica, in un giornale che — ancora recentemente — manifestava una notevole vivacità ed era stato capace di intercettare su una parte consistente dell'opinione pubblica napoletana e meridionale, prospettando il ruolo del « comandante ».

Sul Roma un solo tema appare instillato qua e là nell'editoriale, nel corsivo, nell'informazione politica, quello di una pretesa crisi generale del « sistema », cioè del regime democratico parlamentare attuale in Italia, e della necessità di un cambiamento, nella direzione francese.

Ma, « in profezia »? A noi non interessa quello che passa nell'animo di Lauro e se il comandante affarista ritiene che, con un regime autoritario di tipo gollista, i suoi miliardi potrebbero moltiplicarsi più rapidamente di ora. A noi preme rilevare che la campagna del Roma, di fatto, non può giovare né al P.M.P. in quanto partito politico che voglia sopravvivere e svolgere una funzione (che Fanfani, nella sua rete di dominio assoluto, non gli vuol concedere) neanche sul piano locale, né a quei diversi strati di indipendenti, di arricchiti, di ceti medio e di medio-polino, che avevano affidato — anche se dietro suggerimenti confuse — le loro speranze in Lauro, per la difesa delle loro posizioni e possibilità di fronte all'invasione e strapotenza dei monopoli settentrionali e per il miglioramento delle loro condizioni di vita. Essa è utile solo a Fanfani, che si giova — per realizzare i suoi piani integralisti di regime — di ogni contributo alla diffusione dello smarrimento, dello scioglimento, della perdita di fe-

AVVENZIO TRENCO

ducia nelle istituzioni

Abbiamo visto, nella precedente corrispondenza, come si estenda già in modo soffocante il dominio fanfaniano nei comuni, negli enti locali minori, nei consorzi, nelle aziende statali anche della provincia di Napoli. Ma con l'anticomunismo, con la corruzione nei confronti di certe personalità e gruppi politici, con gli atti di forza nei confronti di altri, e persino all'interno della D.C., col miraggio di un « allargamento della base democratica » al P.S.I. il fanfanismo mira a disgregare le forze che gli si oppongono, per rendere ancora più assoluto, totalitario il suo potere, in nome dei monopoli, contro Napoli e il Mezzogiorno. Dall'altra parte, il P.S.I. — il fanfanismo mira a disgregare le forze che gli si oppongono, per rendere ancora più assoluto, totalitario il suo potere, in nome dei monopoli, contro Napoli e il Mezzogiorno. Dall'altra parte, il P.S.I. — il fanfanismo mira a disgregare le forze che gli si oppongono, per rendere ancora più assoluto, totalitario il suo potere, in nome dei monopoli, contro Napoli e il Mezzogiorno. Dall'altra parte, il P.S.I. — il fanfanismo mira a disgregare le forze che gli si oppongono, per rendere ancora più assoluto, totalitario il suo potere, in nome dei monopoli, contro Napoli e il Mezzogiorno.

rottura dell'anticomunismo in Sicilia e in molti centri del napoletano, il formarsi di nuovi schieramenti, d'altra parte, che può salvare dallo smarrimento, dallo scioglimento, dal distacco dalle istituzioni democratiche quegli strati della popolazione su quali, proprio in questo senso, si esercita con pressione da parte della D.C. — l'abbiamo visto — anche del giornale di Lauro.

A Sant'Antonio il raggruppamento consiliare dei « liberali indipendenti » è passato nell'ottobre scorso dall'Alba di C. C. e nella giunta, a quella con il P.S.I. e con il P.C.I., consentendo l'elezione di un sindaco socialista (annullata poi, dal prefetto fanfaniano); questo significa — anche se il caso in sé è modesto — la riconoscenza — portare al movimento democratico nuove forze, sottraendole alla D.C., fare opera di chiarimento, non di confusione, perché siamo convinti che il fanfanismo è il nemico da battere. A Pozzuoli un comunista è entrato come assessore nella giunta, nel quadro di un vasto movimento che ha visto infrangere — anche se il caso è della Ansaldo — le barriere dell'anticomunismo e disgregarsi il gruppo consiliare « laurino », uscito dal P.M.P. e costituitosi in formazione indipendente. A Pozzuoli la giunta è costituita sulla base di una mozione di sinistra presentata da comunisti e dai socialisti, cui hanno aderito tre democristiani e i monarchici. A Torre del Greco la giunta è costituita per i voti delle sinistre, dei monarchici e di una parte del gruppo democristiano, e nella fase di formazione della nuova giunta — sorta in aperta contrapposizione alla politica di quella precedente — si è sviluppata largamente l'iniziativa della sinistra di Castellammare, abbiamo già detto. Sono tutti segni indubbi di un rafforzamento delle forze democratiche, di una rottura dei soffocanti schemi fanfaniani.

per il Comune partenopeo. Non e per un caso che, dopo essersi presentato come il principale nemico dell'autonomia, del progresso economico, della libertà della Sicilia, oggi Fanfani si presenti come il nemico della capitale di tutto il Mezzogiorno. E' un altro modo decisivo del piano di regine che viene al pettine. Anzi, il colpo che oggi Fanfani intende infliggere al libero autogoverno amministrativo della popolazione napoletana getta un nuovo fascio di luce, rende ancora più esplicita la grande portata nazionale degli avvenimenti siciliani. E' la rete di dominio assoluto dei monopoli, che fa saltare di maschere la « democrazia » prima di tutto qui, nel Mezzogiorno, terra di conquista del grande capitale italiano e, grazie al M.E.C., anche straniero, ai danni della popolazione meridionale, del movimento popolare, della lotta, delle convergenze contro il nuovo gravissimo colpo di mano reazionario, per imporre al governo Fanfani e a Tamburini il rispetto della legge, il mantenimento dell'impegno a convocare al più presto i comizi elettorali per il nuovo Consiglio comunale. Quella che si svolge oggi a Napoli e una battaglia di fondo per tutto il Mezzogiorno per tutta l'Italia, come lo è stata la battaglia vittoriosa del popolo siciliano. E' una battaglia di oggi, non di domani; l'avversario non è il grande denaro, sta concentrando e impiegando tutte le sue forze, tutte le sue armi, dalla prepotenza amministrativa, al ricatto, all'inganno sull'« allargamento » della base democratica. Cosa vi è da « chiarificare » in effetti, quale « scelta » vi è da attendere? Fanfani, la D.C., il governo dei monopoli hanno già scelto.

Ridotto a Firenze il prezzo del pane

FIRENZE, 27. — Il comitato provinciale prezzi nella sua seduta odierna ha deciso che a decorrere dal primo gennaio prossimo il prezzo del pane nella provincia di Firenze sarà ridotto di L. 5 al Kg.

Radiotelefortuna 1959

- AUTOMOBILI ALFA ROMEO "GIULIETTA"
- AUTOMOBILI FIAT "1100/103"
- ARREDAMENTI MODERNI PER STUDIO E SOGGIORNO OPPURE PER PRANZO E SOGGIORNO
- GRUPPI DI ELETTRODOMESTICI
- CORREDI DI BIANCHERIA
- PREMI FINALI PER COMPLESSIVI DIECI MILIONI DI LIRE IN GETTONI D'ORO

PER VINCERE i premi occorre mettersi in regola entro i termini

PER VINCERE i premi di maggior valore occorre mettersi in regola subito

PER VINCERE anche i premi non assegnati ai ritardatari occorre essersi messi in regola prima degli altri

RADIOTELEFORTUNA DA APPUNTAMENTO A TUTTI GLI ABBONATI VECCHI E NUOVI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE IN REGOLA COL CANONE 1959: I NOMI DI CINQUE ABBONATI SARANNO ESTRATTI A SORTE IN OGNIUNA DI QUESTE DATE:

10 GENNAIO - 20 GENNAIO - 30 GENNAIO - 10 FEBBRAIO - 20 FEBBRAIO - 10 MARZO

TRA I NOMI DEI CINQUE ABBONATI ESTRATTI SI FORMERÀ UNA GRADUATORIA IN BASE ALLA DATA DEI RISPETTIVI VERSAMENTI DEL CANONE PER IL 1959

CHI AVRÀ VERSATO PER PRIMO VINCERÀ UNA ALFA ROMEO "GIULIETTA"

SECONDO VINCERÀ UNA FIAT "1100/103"

TERZO VINCERÀ UN ARREDAMENTO PER SOGGIORNO E STUDIO (O PRANZO)

QUARTO VINCERÀ UN GRUPPO DI ELETTRODOMESTICI

QUINTO VINCERÀ UN CORREDO DI BIANCHERIA

I PREMI DESTINATI AGLI ABBONATI ESTRATTI CHE NON RISULTASSERO IN REGOLA VERRANNO TUTTI DATI AL PRIMO IN GRADUATORIA, AVENDO QUESTI DIMOSTRATO D'ESSERE STATO IL PIÙ SOLLECITO NEL VERSAMENTO DEL CANONE PER IL 1959

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA